

\*e *Padovane prima dei tempi di Erzelin da Romano*: le quali parole dispensano me e tutto il mondo dal perder tempo a udir il Vergerio ripetere la stessa cosa due volte dalla penna del Sig. Tentori.

## ERRATA.

XVII. Il Sig. Gallicciolli cap. VII, pag. 177, n. 194, così scrive: *Quindi leggiamo, che il Re Janus, o Giannusio, o Giovanni aveva il dominio di Padova al tempo di Atila, e ch'egli mandò la moglie e famiglia co' suoi tesori per salvezza in Rialto.*

## CORRIGE.

Ecco la seconda parte della favola de' *Consoli Padovani* inventata dallo Scardeoni, o messa in luce da lui. Io torno a ripetere al Sig. Gallicciolli le parole del dotto Vergerio, *Nullibi Rex, nullibi reperitur Consul &c.* E chi mai ha scritto, che l'Imperio Occidentale in Italia a' tempi d' Atila avesse tanti Re, come dice il Gallicciolli, che nomina Re in *Padova*, in *Concordia*, ed in *Aquileja*, e non teme egli, *scripta sua hujusmodi inventis fedare?*

112) Chi soffia altrui la rena negli occhi, guardi di non far male a se stesso. Sig. Abb. non basta poter asserire *Scrissi contro il Gallicciolli*, bisogna considerare con qual peso di verità. Io quì non rappresento per alcuna maniera il secondo Atto della *Comedia Consolare*: nè ho sognato unquema, che ai tempi Atilani l'impero d'Occidente avesse dei Re in *Padova*, *Concordia*, *Aquileja* &c. Posi in fronte del Cap. VII. *Regno dei Veneti marittimi*, perchè così trovasi nominata la loro *sovranità e indipendente autorità*. Ma acciocchè fosse da me tolto l'abuso di quella parola, per cui era divenuta odiosa, e le false maliziose interpretazioni d'alcuni, le quali erano mi abbastanza conte, e per dichiarar quel vocabolo con giustizia, ho scritto:

I. al n. 189. Che la libertà cioè l'indipendenza da potestà superiore sempre cercata dai Veneti, ma per l'ingiurie de' tempi alcun poco eclissata, principiò finalmente di nuovo a riaversi e campeggiare.

II. al n. 190. Che i Rifuggiti furono da necessità indotti alla conservazione di se stessi, e della libertà eziandio, che godevano per natura, e per titolo della Cittadinanza Romana.

III. al n. 191. Che prima per indice della loro in-